

AZIENDA ULSS N. 8 BERICA

Viale F. Rodolfi n. 37 – 36100 VICENZA



DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

N. 1388 DEL 07/08/2025

O G G E T T O

CONVENZIONE TRA L'AZIENDA ULSS 8 "BERICA" E LA FONDAZIONE SOFIA LUCE REBUFFAT ONLUS PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "IL FILO DI ARIANNA" - PERCORSO DI NARRAZIONE, SCRITTURA CREATIVA, DISEGNO E PET THERAPY - DA SVOLGERSI PRESSO IL DAY HOSPITAL PEDIATRICO DEL P.O. SAN BORTOLO DI VICENZA. PRESA D'ATTO. DURATA FINO AL 31/12/2026 CON DECORRENZA DALLA DATA DI ULTIMA SOTTOSCRIZIONE.

Proponente: DIREZIONE AMMINISTRATIVA DI OSPEDALE DAO
Anno Proposta: 2025
Numero Proposta: 1430/25

Il Direttore della Direzione Amministrativa di Ospedale riferisce che:

Il Direttore di U.O.C. Pediatria ha presentato un progetto denominato “Il Filo di Arianna” percorso di narrazione, scrittura creativa, disegno e pet therapy da svolgersi in collaborazione con la Fondazione Sofia Luce Rebuffat Onlus, con sede in Borgo San Lorenzo (FI) Località San Giovanni Maggiore n.28, codice fiscale 90022930482 (All. 1).

L’U.O.C. Pediatria dell’U.L.SS. si occupa della diagnosi e della cura delle patologie mediche acute e croniche dell’età pediatrica, intendendo per “pediatrico” il paziente da 0 a 16 anni di età. In particolare, il Day Hospital Pediatrico del P.O. S. Bortolo di Vicenza assiste circa 200 pazienti con patologie croniche tra cui anche pazienti affetti da patologie emato-oncologiche.

La Fondazione Sofia Luce Rebuffat Onlus non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale. La sua attività si svolge in conformità a quanto previsto nell’art. 10 del D.Lgs. 4 dicembre 1997 n. 460 e la Fondazione si prefigge tra gli altri lo scopo di sostegno economico o promozione di iniziative di beneficenza a sostegno di bambini affetti da patologie onco-ematologiche e loro familiari.

Il progetto consta di attività di narrazione di favole in ospedale accompagnata da Interventi Assistiti con gli Animali (IAA) più comunemente conosciuti come Pet Therapy.

La lettura e gli IAA costituiscono un supporto e un’integrazione alle terapie mediche e neuro psicologiche dei piccoli pazienti perché li aiutano ad allontanare i pensieri preoccupanti e ansiogeni legati alla malattia, alle visite e alle medicazioni modulando anche la relazione con il personale medico e sanitario.

La Fondazione, che fin dalla sua costituzione, promuove progetti a favore dei malati ematologici pediatrici e delle loro famiglie, ha comunicato, per le vie brevi, la volontà di instaurare una collaborazione con l’ULSS per finanziare interamente il progetto in argomento presso il Day Hospital Pediatrico del P.O. S. Bortolo di Vicenza.

Il progetto prevede attività di narrazione e interventi assistiti con animali (IAA) da svolgersi due giorni alla settimana, indicativamente il martedì e il giovedì per un totale complessivo di n. 6 ore settimanali con orari che verranno concordati con il Direttore di U.O.C. e in base alle esigenze della U.O.C. stessa.

L’attività verrà svolta da un coadiutore esterno coadiuvato da un medico veterinario, responsabili dei requisiti igienico-sanitari degli animali, con la collaborazione di un referente di progetto interno all’Azienda ULSS e rappresentato dalla dr.ssa Chiara Menardi in servizio presso l’U.O.S. Neuropsichiatria Infantile del P.O. San Bortolo di Vicenza.

Il Responsabile del Progetto è il Direttore di U.O.C. Pediatria di Vicenza.

La Fondazione si farà carico dei costi legati all’attività svolta dal coadiutore esterno e dal medico veterinario e del costo di tutti gli esami necessari da eseguirsi sugli animali prima dell’inizio del progetto e successivamente nel corso della collaborazione.

Sulla disponibilità della Fondazione e sul progetto, sono stati acquisiti e sono agli atti i pareri favorevoli del Direttore di U.O.C. Pediatria e del Direttore di Direzione Medica Distretto Est.

Le parti hanno sottoscritto la convenzione da ultimo in data 30/07/2025.

Tanto premesso si propone di approvare il progetto “Il Filo di Arianna” percorso di narrazione, scrittura creativa, disegno e pet therapy e di prendere atto della Convenzione tra l’Azienda U.L.SS. n. 8 Berica e la Fondazione S. Bortolo Onlus per la realizzazione dello stesso con decorrenza dalla data di ultima sottoscrizione e fino al 31/12/2026.

Il medesimo Direttore ha attestato l’avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in relazione alla sua compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale in materia.

I Direttori Amministrativo, Sanitario e dei Servizi Socio-Sanitari hanno espresso il parere favorevole per quanto di rispettiva competenza.

Sulla base di quanto sopra

IL DIRETTORE GENERALE

DELIBERA

1. di approvare il progetto “Il Filo di Arianna” percorso di narrazione, scrittura creativa, disegno e pet therapy secondo i contenuti di cui all’Allegato 1 alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
2. di prendere atto, per le motivazioni in premessa esposte e qui integralmente richiamate, della stipula della Convenzione tra l’Azienda ULSS 8 Berica e la Fondazione Sofia Luce Rebuffat Onlus per lo svolgimento del progetto di cui al punto 1 con decorrenza dalla data di ultima sottoscrizione e fino al 31/12/2026;
3. di prendere atto che il Responsabile del progetto è il Direttore di U.O.C. Pediatria di Vicenza e che la Referente di progetto è la dr.ssa Chiara Menardi dell’U.O.S. Neuropsichiatria Infantile di Vicenza;
4. di pubblicare la presente all’Albo dell’Ente e nel sito internet aziendale alla pagina “Amministrazione Trasparente” ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33.

Parere favorevole, per quanto di competenza:

Il Direttore Amministrativo
(dr. Leopoldo Ciato)

Il Direttore Sanitario
(dr. Alberto Rigo)

Il Direttore dei Servizi Socio-Sanitari
(dr. Achille Di Falco)

IL DIRETTORE GENERALE
(Patrizia Simionato)

Copia del presente atto viene inviato al Collegio Sindacale al momento della pubblicazione.

IL DIRETTORE
UOC AFFARI GENERALI E LEGALI

CONVENZIONE

TRA

l'Azienda U.L.SS. n. 8 "Berica", di seguito denominata anche "U.L.SS.", con sede e domicilio fiscale in Vicenza, Via Rodolfi, 37 - codice fiscale e partita IVA n. 02441500242, rappresentata dal Direttore Generale dr.ssa Patrizia Simionato

E

la Fondazione Sofia Luce Rebuffat Onlus (di seguito denominata anche "Fondazione"), codice fiscale 90022930482, con sede in 50032 Borgo San Lorenzo, Località San Giovanni Maggiore n.28, rappresentata dal Presidente Sig.ra Sabina Mazzoldi

PREMESSO CHE

- L'U.O.C. Pediatria dell'U.L.SS. si occupa della diagnosi e della cura delle patologie mediche acute e croniche dell'età pediatrica, intendendo per "pediatrico" il paziente da 0 a 16 anni di età. In particolare, il Day Hospital Pediatrico del P.O. S. Bortolo di Vicenza assiste circa 200 pazienti con patologie croniche tra cui anche pazienti affetti da patologie emato-oncologiche;
- L'esperienza di ospedalizzazione in età evolutiva rappresenta un momento di crisi per il bambino e i suoi familiari specie in caso di malattia grave, con intense ansie e angosce rispetto all'integrità fisica e alla vita stessa, con sentimenti di solitudine e di esclusione.
- La Fondazione Sofia Luce Rebuffat Onlus non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale. La sua attività si svolge in conformità a quanto previsto nell'art. 10 del D. lgs. 4 dicembre 1997 n. 460 e, in particolare, si prefigge i seguenti scopi: a) sostenere la ricerca scientifica svolta nel campo dell'onco-ematologia pediatrica e prioritariamente sulla leucemia

	mielomonocitica giovanile (sigla internazionale: JMML) e sulle altre leucemie	
	infantili rare, elettivamente finanziando borse di studio, contratti di ricerca e	
	simili intitolati a Sofia Luce Rebuffat; b) contribuire all'acquisto di	
	apparecchiature mediche e di laboratorio utili alla ricerca e all'assistenza medica	
	nel suddetto campo; c) sostenere economicamente o promuovere iniziative di	
	beneficenza a sostegno dei familiari di bambini affetti da patologie onco-	
	ematologiche che si trovino in situazione di disagio economico; d) fornire	
	strumenti di informazione, per i non addetti ai lavori, sulle patologie pediatriche	
	onco-ematologiche, elettivamente mediante la creazione e la gestione di un sito	
	sulla rete informatica "internet"; e) organizzare convegni, seminari e incontri, sia	
	di divulgazione che scientifici, sulle tematiche relative all'onco-ematologia	
	pediatrica, con l'aiuto di consulenti scientifici competenti; f) sensibilizzare la	
	pubblica opinione sui temi della donazione del midollo osseo e del cordone	
	ombelicale;	
	- Da diversi anni è attivo presso il Day Hospital del Reparto di Oncoematologia	
	Pediatrica del P.O. S. Bortolo di Vicenza il progetto "Il filo di Arianna" dedicato	
	ai bambini rientranti nella fascia di età 2-16 anni. Il progetto consta di attività di	
	narrazione di favole in ospedale accompagnata da Interventi Assistiti con gli	
	Animali (IAA) più comunemente conosciuti come Pet Therapy;	
	- La lettura e gli IAA costituiscono un supporto e un'integrazione alle terapie	
	mediche e neuro psicologiche dei piccoli pazienti perché li aiutano ad allontanare	
	i pensieri preoccupanti e ansiogeni legati alla malattia, alle visite e alle	
	medicazioni modulando anche la relazione con il personale medico e sanitario;	
	- la Fondazione, che fin dalla sua costituzione, promuove progetti a favore dei	
	malati ematologici pediatrici e delle loro famiglie, ha comunicato, per le vie	

brevi, la volontà di proseguire la collaborazione in atto presso l'U.O.C. Pediatria

del P.O. S. Bortolo di Vicenza per la realizzazione del progetto in argomento;

- Sulla disponibilità della Fondazione, sono stati acquisiti e sono agli atti i pareri

favorevoli del Direttore di U.O.C. Pediatria e del Direttore di Direzione Medica

Distretto Est.

TUTTO CIO' PREMESSO

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo – 1 Oggetto

La presente convenzione ha per oggetto la prosecuzione della collaborazione per la

realizzazione del progetto "Il filo di Arianna" partecipato tra l'U.L.SS. e la

Fondazione, per garantire attività di narrazione e interventi assistiti con animali a

favore dei pazienti in carico all' U.O.C. di Pediatria dell'U.L.SS.

Articolo - 2 Obblighzioni dell'U.L.SS.

L'U.L.SS. assicura lo svolgimento del progetto in argomento autorizzando i soggetti

coinvolti ovvero il Coadiutore e il Medico Veterinario all'accesso ai locali

dell'U.L.SS. ai fini dello svolgimento dell'attività di cui al precedente art. 1.

Il Referente d'Intervento, interno all'U.L.SS., risulta già autorizzato in virtù del

rapporto di lavoro dipendente.

L'U.L.SS. mette a disposizione gli spazi e le attrezzature per l'espletamento

dell'attività di cui al precedente art. 1 adottando, ove possibile, tutte le misure

necessarie e ritenute appropriate per la tutela dei piccoli pazienti.

Articolo - 3 Obblighzioni della Fondazione

Per la realizzazione del progetto di cui al precedente art. 1, la Fondazione si farà

carico dei costi legati all'attività svolta dal Coadiutore esterno e dal Medico

Veterinario.

	Il Coadiutore esterno metterà a disposizione gli animali per gli IAA ed è in possesso	
	dei titoli e del grado di specializzazione richiesto per tale funzione.	
	Il Medico Veterinario effettuerà i controlli e gli esami sugli animali anche presso	
	l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie.	
	Il Referente di progetto interno all'U.L.SS., il Coadiutore e il Medico veterinario	
	sono tutti formati secondo Linee Guida Nazionali ed iscritti al Digital Pet.	
	Articolo - 4 Modalità di esecuzione	
	L'attività di narrazione e IAA verrà svolta due giorni alla settimana, indicativamente	
	il martedì e il giovedì per un totale complessivo di n. 6 ore settimanali con orari che	
	verranno concordati con il Direttore di U.O.C. e in base alle esigenze della U.O.C.	
	stessa.	
	Articolo - 5 Aspetti assicurativi e di sicurezza	
	Il personale coinvolto nell'attività così come gli animali impiegati, è dotato di	
	propria assicurazione per la responsabilità civile verso terzi (R.C.T.)	
	Il referente di progetto, dipendente dell'U.L.SS., è coperto da responsabilità civile	
	verso terzi (R.C.T.) secondo il modello di gestione diretta e indiretta dei sinistri RCT	
	inaugurato dalla Regione del Veneto con DGRV n. 1471/2024.	
	Articolo 6 - Trattamento dei dati personali	
	Le parti si impegnano ad osservare le disposizioni vigenti in materia di protezione	
	dei dati personali (Regolamento UE 2016/679 e D.Lgs. 196/2003 così come	
	modificato dal D.Lgs. 101/2018, e Provvedimenti del Garante per la protezione dei	
	dati personali).	
	Articolo – 7 Durata	
	La presente convenzione ha validità dalla data di ultima sottoscrizione e fino al	
	31/12/2026. Un eventuale rinnovo potrà avvenire in seguito ad accordi e/o richiesta	

scritta di una o entrambe le Parti contraenti.

Articolo – 8 Modificazioni

Le Parti si riservano la facoltà di modificare in corso d'opera il presente accordo qualora variazioni delle condizioni operative dovessero rendere ciò necessario al fine di consentire un migliore raggiungimento degli obiettivi da conseguire o qualora eventuali variazioni si rendessero comunque obbligatorie per legge.

Articolo – 9 Foro competente

Le Parti concordano nel definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa scaturire dall'esecuzione del presente contratto. In caso contrario per ogni eventuale controversia relativa all'interpretazione o esecuzione del presente contratto si individua quale foro competente il Foro di Vicenza.

Articolo 10 - Inadempimento e recesso

Nell'ipotesi di inadempimento degli obblighi contrattualmente assunti dalle parti in attuazione del presente accordo si applicheranno le disposizioni di cui all'art. 1453 e seguenti del Codice Civile.

Le parti si riservano comunque la facoltà di recedere, anche unilateralmente, dal presente accordo prima della scadenza, con preavviso di almeno 30 giorni da comunicarsi con posta certificata PEC o Raccomandata A/R.

Articolo – 11 Registrazione ed imposta di bollo

Il presente accordo:

- è esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 27 bis, tabella allegata al D.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 642;
- è soggetta a imposta di registro, ai sensi dell'art. 82, 3° comma del D.Lgs. 117/2017, a cura ed a spese dell'U.L.SS..
- è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 15 comma 2 bis della Legge-

241/1990 e s.m.i.

Articolo 12 – Norma di rinvio

Per quanto non espressamente previsto nel presente accordo si richiamano le vigenti norme di legge e del codice civile nonché le norme regolamentari aziendali in materia.

Letto, approvato e sottoscritto.

Vicenza, _____

per

per

La Fondazione Sofia Luce Rebuffat

l’Azienda U.L.SS. n. 8 “Berica”

O.n.l.u.s.

IL

IL PRESIDENTE

DIRETTORE GENERALE

(Sabina Mazzoldi)

(Patrizia Simionato)

Il Filo di Arianna

Percorso di narrazione, scrittura creativa,
disegno e Pet Therapy

Day Hospital Pediatrico

Ospedale S. Bortolo

Vicenza

Fondazione Sofia Luce Rebuffat



Responsabile di progetto: Dr. Massimo Bellettato

Referente di progetto: Dr.ssa Chiara Menardi

Il Filo di Arianna

Narrazione ed emozioni

Il bisogno di storie caratterizza il bambino così come ha caratterizzato l'uomo nella sua storia evolutiva. La narrazione, oltre a favorire lo sviluppo delle funzioni linguistico-cognitive, ha anche un'altra straordinaria funzione: i racconti possono aiutare i bambini e i ragazzi a riconoscere e a dare un nome alle emozioni vissute, a costruire un vocabolario per parlare dei sentimenti e a illustrare i diversi modi in cui le persone reagiscono, ad esempio, all'ira, alla paura e alla tristezza.

Incontrare esperienze emotive indirette può essere rassicurante perché "il lettore, l'ascoltatore o lo spettatore non si trova di fronte a un'esperienza emotiva densa che invade i suoi processi somatomotori; l'emozione si presenta al suo sistema concettuale sotto una forma già svolta, articolata nello spazio e nel tempo e integrata in un reticolo logico dove sono presenti rapporti di causa ed effetto".

Nella fiaba, come afferma Bettelheim, "il contatto con emozioni raccontate o rappresentate da altri, non implicando il diretto coinvolgimento, permette di acquisire una molteplicità di informazioni relative alle varie esperienze emozionali, ai possibili modi di viverle ed esprimerle, alla possibilità stessa di elaborarle e renderle - nonostante la sofferenza che implicano - produttive e arricchenti sul piano esistenziale. Così, è come se il soggetto si esercitasse, anticipando sul piano del possibile esperienze emotive e modalità per accettarle (e non subirle)."

Racconti adatti possono offrire l'opportunità di affrontare argomenti delicati; può essere utile anche la visione di spettacoli o di film, ma il libro offre il vantaggio che lettore e ascoltatore sono in stretta interazione: in particolare la lettura ad alta voce dà l'impressione ai bambini di partecipare alla narrazione, facilita l'identificazione con i personaggi che prendono forma nella loro immaginazione, che può così spaziare libera.

Perché narrare racconti e fiabe ai bambini in ospedale

L'esperienza di ospedalizzazione in età evolutiva rappresenta un momento di crisi per il bambino e per i suoi familiari, che interrompe l'andamento della quotidianità dell'intero nucleo: suscita, specie in caso di malattie gravi, intense angosce rispetto all'integrità fisica e alla vita stessa e si accompagna a sentimenti di solitudine e di esclusione. L'ingresso in ospedale comporta per il bambino la perdita del proprio benessere psicofisico, del proprio ambiente, con i suoi rapporti e le sue attività; allo stesso tempo propone l'incontro ansiogeno con la malattia (propria e altrui) e con gli operatori sanitari, che (a differenza del medico di famiglia) sono portatori di messaggi di gravità e di sofferenza. In questa situazione emergono, accanto alle ansie e ai timori, intensi bisogni di normalità, che si esprimono ad esempio attraverso il desiderio di andare presto a casa, per giocare e andare a scuola.

La presenza di una malattia importante rischia davvero di interferire con il processo di crescita, in particolare rispetto all'acquisizione di una progressiva autonomia (con arresto o regressione dello sviluppo, in particolare sul piano emotivo-relazionale) e alla costruzione dell'identità personale (che risulta incentrata sulla patologia). D'altra parte spesso la malattia comporta anche il ridimensionamento e/o l'annullamento delle normali richieste/proposte educative.

L'attività di lettura in ospedale, durante il ricovero o durante la permanenza in Day-hospital, rappresenta una risorsa preziosa nell'ambito degli interventi a favore del miglioramento della qualità di vita. Innanzitutto la lettura ad alta voce distrae il bambino malato dal contesto di cura (terapie, prelievi, medicazioni) e gli consente una presa di distanza dal dolore, mediata dal rapporto con un adulto extra-familiare ed extra-sanitario, non richiedente ma elargente, anche se professionale. Inoltre, a livello emotivo-relazionale, l'offerta di incontro tramite la lettura di un testo si colloca in un campo transizionale, rappresentato appunto dalla storia, che fornisce una

piattaforma delimitata e neutra rispetto al coinvolgimento personale, già sollecitato pesantemente dalle condizioni fisiche contingenti. L'apertura di un ambito transizionale consente, infatti, al bambino malato di disporsi in un'area di maggiore o minore vicinanza (rispetto al lettore e al racconto) in base alle proprie risorse e fragilità contingenti.

Nello sviluppo normale la voce costituisce il ponte che il bambino getta rispetto alla distanza fisica acquisita con la capacità motoria, che lo svincola e lo separa; nell'ambito della limitazione imposta dalla condizione di ricovero (anche se limitato nel tempo come può essere nel Day-hospital), la voce consente un contatto estremamente significativo ma a distanza, garantendo il necessario rispetto del corpo e di uno spazio di sicurezza.

La lettura ad alta voce compiuta dall'adulto aiuta anche a recuperare la fiducia nell'attenzione e nella capacità dei 'grandi' di comprendere e di condividere, quindi di curare. Vengono così naturalmente contenuti i sentimenti di solitudine e di incomunicabilità, e può essere superato il vissuto di fissazione atemporale dell'esistenza, a favore del recupero della continuità della propria storia di vita, che comprenda (oltre all'adesso) il passato e la prospettiva del futuro.

L'esperienza di ospedalizzazione, di malattia, di cura può allora essere meglio affrontata, perché sentita come meno devastante, quindi superata (patologie acute) o integrata (patologie croniche) nel processo di crescita. Ascoltare molte storie aiuta il bambino a riprendere il filo della propria storia, rimettendosi in cammino e recuperando il percorso precedente. Ad alcuni bambini consente anche una maggiore elaborazione simbolica, che permette di pensare (quindi di raccontare e/o di scrivere e/o disegnare) la propria vicenda in ospedale.

Per molti genitori l'attività di lettura ad alta voce può rappresentare un modello di incontro con il proprio bambino, realizzabile anche da loro nel quotidiano, sia in ospedale sia a casa, con effetti positivi sulla qualità della relazione in un momento di particolare difficoltà.

E quando ad ascoltare le narrazioni c'è anche un animale?

Sono davvero tante le esperienze e i progetti di Pet Therapy negli ospedali con particolare riferimento ai reparti pediatrici e di patologie oncologiche. Così come le fiabe hanno un altissimo valore educativo e catartico per i bambini aiutandoli a 'vedere' e conoscere il mondo attraverso gli occhi dei protagonisti delle storie per comprendere come affrontare i vari aspetti della vita, anche gli animali hanno questa funzione. Infatti i protagonisti delle fiabe assai spesso sono proprio gli animali, che con le loro caratteristiche antropomorfe permettono ai bimbi una veloce identificazione grazie alle caratteristiche comuni quali il bisogno di accudimento, di contatto, di amore, di assunzione di responsabilità da parte di un adulto.

La funzione dei progetti legati al benessere attraverso la Pet Therapy hanno come obiettivo la distrazione del bambino dai suoi pensieri legati alla visita medica, alla malattia, alle medicazioni, ai prelievi, ecc. L'animale, accompagnato dalla sua équipe di riferimento (Referente di intervento - educatore professionale o psicologo psicoterapeuta - e Coadiutore dell'animale), attraverso attività pensate e costruite in funzione dello stato emotivo del bambino, permette a questi di immergersi nel mondo della lettura, dei racconti, dei disegni, delle filastrocche e delle canzoni. Quale migliore lettura se questa è dedicata proprio a quell'animale che è lì pronto ad ascoltarci, a partecipare ai nostri sorrisi e ad accogliere le nostre coccole? Questa modalità rientra nelle attività distrattive, assai utili ad allontanare i pensieri preoccupanti, ansiogeni del bambino, in quanto interrompono il processo di pensiero che lo porta a focalizzarsi sulle sue paure. Il bambino vive in modo sereno e divertito il periodo dell'attesa della sua visita o del suo prelievo; accompagnato dal cane, varca la soglia verso il medico in modo meno ansioso, parla del cane o delle attività fatte fuori, mentre i Sanitari si occupano delle pratiche necessarie al suo stato di salute: visita, auscultazione, prelievo, medicazione e terapie. E se il bambino piange? È molto più semplice consolarlo e distrarlo proprio grazie alla presenza dell'animale e, ovviamente, dell'équipe che lo accompagna in questi momenti e modula la relazione con il bambino. E, ancora una volta, aumenterà la capacità del bambino di uscire dalla situazione stressante quale l'incontro con il medico, grazie al fatto che, finita la visita, andrà fuori fiero di avere al guinzaglio il suo fidato "amico".

Come gli IAA possono dare un importante contributo al benessere dei bambini ospedalizzati

Gli Interventi Assistiti con gli Animali (IAA), più comunemente conosciuti come Pet Therapy, rappresentano una grande opportunità per favorire il benessere della persona e migliorarne la qualità della vita. Gli IAA prevedono l'impiego di animali domestici durante le attività svolte dal professionista, che ha in carico la persona; tali attività possono avere carattere terapeutico (TAA), educativo (EAA) o ludico/ricreativo (AAA).

Gli IAA costituiscono un supporto, un'integrazione ed un elemento motivante alle terapie mediche e neuro-psicologiche, per la riabilitazione psico-fisica e il miglioramento della qualità della vita.

Lo scopo è quello di facilitare l'approccio delle varie figure socio/sanitarie alla persona che necessita di aiuto. La presenza di un animale permette in molti casi di costruire un rapporto di fiducia con il paziente e, tramite questo rapporto, stabilire sia un canale di comunicazione paziente-animale-operatore sia uno stimolo alla partecipazione attiva del paziente.

Negli IAA gli animali rivestono il ruolo di 'mediatori emozionali e catalizzatori'; ciò indica una serie complessa di utilizzi del rapporto uomo-animale in campo medico, psicologico ed educativo. Sarà compito del professionista stabilire obiettivi e modalità di intervento.

Nel contesto relazionale di Pet Therapy, l'incontro tra la persona e l'animale ha come obiettivo quello di contribuire al benessere psico-fisico-sociale di quella persona. La relazione viene mediata e supervisionata da professionisti esperti nella relazione di aiuto, segue un protocollo strutturato e si svolge in un setting specificatamente predisposto. L'animale non è un terapeuta né una medicina: è il contesto relazionale ad essere terapeutico.

Il rapporto che si crea tra l'uomo e l'animale, è spontaneo, non ci sono barriere che si frappongono tra i due soggetti. Tale rapporto favorisce la comunicazione verbale e non verbale, l'animale funge da ponte tra il paziente e il personale socio-sanitario. Ecco dunque che l'animale diviene, oltre che un'occasione di svago ed evasione, un motivo per rimanere agganciati al concreto, confrontarsi con la realtà, uno stimolo a parlare, con l'animale o con gli operatori, un motivo per uscire da quell'isolamento che spesso si crea nelle situazioni di difficoltà. L'animale 'entra' nella sfera emozionale, aiutando i piccoli pazienti a far emergere sensazioni e sentimenti non facilmente affrontabili verbalmente. La presenza dell'animale costituisce per molti soggetti un importante veicolo di facilitazione nell'esprimere sentimenti inespresi.

Il più importante meccanismo d'azione nel rapporto uomo-animale è di tipo affettivo e ha una forte base emozionale, espressa con diverse modalità, a seconda del soggetto e del contesto in cui si attua l'IAA. L'incontro con l'animale è una possibilità di espressione del proprio mondo interiore, fatto di emozioni, di sentimenti, di paure e di desideri.

Aspetto molto importante è l'elemento ludico. Attraverso il gioco e il divertimento, l'animale agisce positivamente sul comportamento dell'uomo, in particolare del bambino. Attraverso il gioco si apprende, ci si mette in gioco, si rimane ancorati al qui ed ora. La paura, o 'la paura di avere paura', in presenza dell'animale si affievolisce: l'animale - e ciò che porta con sé - è una presenza concreta che permette al soggetto di rimanere 'agganciato', prima durante e dopo un intervento invasivo di qualunque natura, ad una situazione di benessere e normalità.

IL PROGETTO

1. Titolo

"Il filo di Arianna" è un progetto che prevede un percorso di conoscenza del mondo, di sé e della propria esperienza attraverso la narrazione di favole, la scrittura e il disegno, con la mediazione del cane. Il titolo allude ad un collegamento tra l'ambiente ospedaliero ed il mondo esterno dove il cane accompagna il bambino/ragazzo nel suo percorso di cura. Un'esperienza di contatto, un rapporto privilegiato dove l'animale risulta essere uno straordinario mediatore.

Protagonisti

Il progetto è rivolto ai bambini del Day-hospital del Reparto di Oncoematologia Pediatrica dell'Ospedale San Bortolo di Vicenza, compresi nella fascia di età tra i 2 e i 16 anni. Si tratta di un'età della vita caratterizzata da un processo di crescita connesso da un lato con l'acquisizione di una sempre

maggior autonomia, dall'altro con l'esplorazione di campi sempre più vasti. In questa fascia di età il fanciullo entra nel mondo della scuola – dell'infanzia, di primo grado e di secondo grado- e acquisisce progressivamente le competenze di base (leggere e scrivere), avviando nel frattempo i processi di conoscenza del mondo e degli altri e di strutturazione della propria identità. La fascia di età così ampia è dovuta alla tipologia di pazienti che gravitano sul Day-hospital oncoematologico.

2. Gli operatori

Alla realizzazione del progetto concorrono diverse professionalità, connesse con i diversi momenti dell'attività. Il gruppo è costituito da operatori specializzati negli IAA, formati secondo Linee Guida Nazionali e regolarmente iscritti al Digital Pet (albo professionale) del centro di Referenza Nazionale per gli Interventi Assistiti con gli Animali (IAA). In particolare i Referenti di Intervento saranno Educatori professionali, Psicologi, Psicologi Psicoterapeuti, gli animali saranno accompagnati dai loro coadiutori. Ci sarà un Medico Veterinario esperto in IAA che potrà essere presente in seduta.

3. Gli animali

L'animale pensato per questo tipo di utenza è il cane: le caratteristiche antropomorfe favoriscono sia nei bambini che nei genitori un'apertura affettiva che permetterà un veloce avvicinamento agli animali, per sentire la morbidezza del pelo, e cominciare quelle attività di cura – carezze, offerta di cibo, spazzolatura, gioco – che, proprio perché passano attraverso il corpo, possono aiutare i bambini affetti da patologie oncoematologiche a 'fare pace' con il loro corpo, ferito dalla malattia, e con chi – i Sanitari - per il loro bene, lo toccherà ancora una volta. I bambini, attraverso questo contatto diretto con l'animale, potranno riscoprire la bellezza delle esperienze sensoriali e introiettare attraverso queste esperienze emozioni positive.

Perché il cane?

Il cane è definito 'il migliore amico dell'uomo' per la sua propensione ad entrare presto in relazione con l'altro, anche se estraneo. Quindi sicuramente potrà essere presto un compagno di giochi e di letture per i bambini e, per chi vorrà, sarà pronto ad intraprendere giochi di tipo dinamico.

Nel progetto sono coinvolti cani adulti, appartenenti a diverse razze e meticci, adeguatamente preparati a svolgere le attività previste. Le coppie animali-coadiutori vengono scelte e dichiarate idonee dal Referente del Progetto e dal Medico Veterinario dell'équipe sulla base di specifici criteri attitudinali, per quanto riguarda i coadiutori, e sulla base di requisiti igienico-sanitari e attitudinali per quanto riguarda gli animali

Referente e coadiutore saranno presenti al Day-hospital il martedì e il giovedì
Mattina (i giorni possono variare in base alle esigenze del reparto).

Requisiti igienico- sanitari degli animali coinvolti

Tutti gli animali coinvolti nel progetto rispettano un protocollo sanitario appositamente predisposto e concordato con i Medici della Struttura ospitante; in una cartella clinica, vidimata dal Medico Veterinario, vengono riportate le informazioni riguardanti l'esame clinico e gli esiti di tutti i controlli sanitari effettuati, riferiti soprattutto alle malattie che possono essere trasmesse all'uomo. Prima di ogni incontro vengono effettuati degli interventi finalizzati all'igiene dell'animale, quali spazzolatura, controllo parassiti, pulizia delle zampe, eventuale asciugatura e trattamento manto con salviettine disinfettanti monouso.

Per quanto riguarda i cani, sono previsti i seguenti interventi, da effettuarsi prima dell'inizio del progetto e secondo le cadenze indicate:

- esame clinico mensile;
- esame delle feci trimestrale per la ricerca di enteroparassiti e giardia; coprocoltura per ricerca della salmonella e ricerca di e. coli e campylobacter antibiotico resistenti;
- tampone orofaringeo trimestrale per ricerca staf. aureo e ricerca stafilococchi coag neg. antibiotico resistenti;
- esame micologico trimestrale;
- controllo ecto-parassiti mensile tramite l'utilizzo di prodotti a base di olio di neem o analoghi prodotti naturali;
- vaccinazione base annuale contro le principali malattie del cane.

Gli esami possono variare in base alle esigenze del reparto e a discrezione del Medico Veterinario responsabile.

A seguito della comparsa di particolari sintomi, quali ad esempio diarrea, febbre, etc., l'animale dovrà essere sospeso momentaneamente dal progetto ed essere visitato dal Medico Veterinario dell'équipe, il quale deciderà quando sarà di nuovo idoneo per la normale attività.

Requisiti attitudinali degli animali coinvolti

Il Medico Veterinario acquisisce elementi utili per verificare l'idoneità degli animali da un punto di vista attitudinale; in particolare sono valutati i percorsi educativi e di socializzazione, il possesso di capacità comportamentali e psichiche funzionali al progetto, il livello di competenze sociali e di adattamento a situazioni e categorie di utenza diverse, il livello di autocontrollo nelle diverse situazioni. Il Medico Veterinario valuta, inoltre, il livello relazionale fra l'animale e il suo coadiutore, nonché le conoscenze etologiche di quest'ultimo e quindi le capacità di riconoscere i livelli di stress del suo animale, in modo da garantirne il benessere durante tutto l'intervento; valuta altresì le capacità da parte del coadiutore di intervenire adeguatamente a fronte di situazioni di stress, durante e dopo gli interventi.

Tutela del benessere animale

Gli animali, oltre ad essere educati con metodi rispettosi del benessere, vengono coinvolti nelle attività nel pieno rispetto delle loro caratteristiche etologiche, prefissandosi lo scopo che le caratteristiche del setting, le attività proposte e le modalità di relazione con le persone garantiscano un elevato livello di benessere, misurabile anche dal livello di motivazione degli animali impegnati.

L'elevato livello di preparazione del coadiutore, la sua esperienza specifica e la supervisione del M. Veterinario garantiscono tale risultato.

Eventuali segnali di stress, rifiuto dell'interazione e/o valutazioni di vario tipo da parte dell'équipe operativa e/o progettuale possono determinare la sospensione temporanea o definitiva dell'attività. Il coadiutore adotta tutti gli accorgimenti e le procedure, al fine di tutelare il benessere, in particolare:

- trasporto, ove necessario, in condizioni adeguate;
 - attività di rilassamento di almeno ½ ora prima della seduta (passeggiata, grooming, giochi adeguati, ecc.);
 - rilevazione di situazioni di stress/malessere del cane durante la seduta, attraverso le variazioni dell'espressione del normale etogramma del cane;
 - attività di rilassamento di almeno ½ ora dopo la seduta (passeggiata, grooming, giochi adeguati)
- con cadenza mensile il Medico Veterinario si relaziona con il coadiutore del cane per un confronto sul benessere degli animali coinvolti.

4. Copertura assicurativa

Tutti gli operatori coinvolti, animali compresi, godono della copertura assicurativa. Il professionista che collabora al progetto, provvede alla propria copertura assicurativa e a quella degli animali coinvolti.

5. Tempi

Il progetto ha durata di un anno rinnovabile. A dicembre di ogni anno, il referente di progetto, dopo un confronto con i sanitari, invierà una nota di aggiornamento alla Fondazione Sofia Luce Rebuffat per condividere i risultati e valutare eventuali modifiche.

L'équipe operativa (referente/coadiutore sarà presente per 6 ore a settimana nei giorni di martedì e giovedì, con orari concordati con lo staff medico del reparto, in base alle esigenze dello stesso.

6. Spazi

Il progetto si svolgerà negli spazi del Day-hospital. Su richiesta del personale medico l'équipe di Pet Therapy avrà accesso anche agli spazi dedicati ai bambini con difese immunitarie basse e alle sale prelievo, visite e medicazioni.

7. Strumenti

IAA, narrazione e disegno saranno i mezzi utilizzati. I materiali saranno reperiti e predisposti prima di ogni incontro e messi a disposizione dei bambini durante le sessioni di attività. Al fine di documentare il progetto, saranno realizzate delle video-riprese (ove possibile) e delle foto degli incontri previa compilazione del consenso informato da parte dei familiari dei minori

Nel corso del progetto, ciclicamente saranno proposti dei questionari ai familiari e ai sanitari coinvolti per monitorare la bontà del progetto, per i bambini verranno utilizzate le scale di wong baker (già in uso in reparto) e la scala Cheops (Children's Hospital of Eastern Ontario pain scale) per i bambini più piccoli. Eventuali altri strumenti possono essere concordati con il personale ospedaliero

8. Metodologia

Le attività saranno caratterizzate da un laboratorio di narrazione, scrittura, disegno e da attività relazionali con l'animale. Le fiabe, tratte da un repertorio opportunamente costruito, saranno scelte e utilizzate dagli operatori in base ai tempi dell'intervento, all'età e alle caratteristiche dei pazienti, alle loro condizioni psico-fisiche, al loro percorso di malattia e terapia.

Le attività implicate in questo progetto sono:

- IAA
- Ascolto
- Lettura
- Narrazione
- Scrittura
- Disegno
- Manipolazione e trasformazione di materiali

BIBLIOGRAFIA

- Albanese O., Doudin P.A. e Martin D.** (a cura di) (1995), *Metacognizione ed educazione*, Franco Angeli, Milano
- Argilli M** (1995) *Ci sarà una volta. Immaginario infantile e fiaba moderna*, La Nuova Italia, Firenze
- Bertolini P.** (1996) *Dizionario di pedagogia e scienze dell'educazione*, Zanichelli, Bologna
- Boscolo P.** (a cura di) (1990) *Insegnare i processi di scrittura nella scuola elementare*, Nuova Italia, Firenze
- Bettelheim B. e Zelan K.** (1994) *Imparare a leggere*, Feltrinelli, Milano
- Cavarero A.** (1997) *Tu che mi guardi, tu che mi racconti*, Feltrinelli, Milano
- Calliari P. e De Gaspari M.** (a cura di) (2007), *I bambini pensano con le storie*, Centro Duplicazioni della Provincia Autonoma di Trento, IPRASE del Trentino.
- Contini M.** (1992), *Per una pedagogia delle emozioni*, La Nuova Italia, Firenze
- Cornolli C.** (1985) *Metacognizione e apprendimento*, Il Mulino, Bologna
- Demetrio D.** (1996) *Raccontarsi. L'autobiografia come cura di sé*, Raffaele Cortina, Milano
- Freinet C.** (1977-78) *La scuola del fare, Principi (vol I); Metodi e tecniche*, Emme Edizioni, Milano
- Marchesini R.** (2015) *Pet Therapy – Manuale pratico*, Giunti, Milano
- Natoli E.** (1997) *Attività e terapie con l'ausilio degli animali (pet therapy) quadro internazionale e stato dell'arte in Italia*, Ann. ISS n.2, 267-272
- Jervis G.** (1997) *La conquista dell'Identità. Essere se stessi e essere diversi*, Feltrinelli, Milano
- Paganin R.** (1997) *Narrare per tessere insieme esperienze e conoscenze* in Movimento di cooperazione educativa, Freinet: Dialoghi a distanza, La Nuova Italia, Firenze
- Simone R.** (1999), *Il bisogno di Storie*, in La Bottega del Lettore, Bruno Mondadori, Milano

Regione Veneto AULSS 8 Berica
U.O. Pediatria - Terapia intensiva
Neonatale e Pediatrica - Vicenza
Direttore Dr. M. Bujettato